

**SOLDI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE**

## **Assegno, detrazioni ok: il Governo evita la figuraccia**

**FAMIGLIA**

19-11-2021



**Andrea  
Zambrano**



Più che una svolta è una correzione, ma per l'Assegno Unico in favore delle famiglie con figli è comunque una notizia incoraggiante. Si trova al comma 10 dell'articolo 4 che entrerà in vigore dal marzo prossimo: *«A decorrere dall'anno 2022 è riconosciuta una maggiorazione forfettaria per i nuclei familiari con quattro o più figli, pari a 100 euro mensili per nucleo*

». È il segnale tanto atteso dalle famiglie numerose che hanno denunciato in questi giorni il rischio di profondo squilibrio del nuovo assegno che non avrebbe coperto adeguatamente le mancate detrazioni. A questo si aggiunge anche la maggiorazione di 85 euro per ogni figlio superiore al secondo.

**Il tutto è tarato sul meccanismo Isee** che è ancora ingiusto e che va rivisto equamente, le cifre indicate sono per un valore al di sotto o pari i 15mila euro di Isee. Tutto il resto, fino a 40mila sarà in graduale *decalage*.

**Dopo le proteste dell'Associazione Famiglie Numerose**, il Ministro della Famiglia Elena Bonetti cede e poco prima di entrare in Consiglio dei ministri infila il correttivo che fa sorridere l'associazione guidata da Mario Sberna. Merito anche di un faccia a faccia tra il titolare delle politiche famigliari, lo stesso Sberna e il presidente del *Forumfamiglie* Gigi de Palo, nel corso del quale i due hanno puntato i piedi fino a strappare i 100 euro.

**La giornata di ieri ha segnato** un punto a favore delle politiche famigliari – finalmente è il caso di dirlo – perché il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto attuativo. Ora per l'Assegno unico, che partirà il 1° marzo 2022 i tempi sono stretti: c'è l'incognita del superlavoro dei patronati per allestire gli Isee mentre il decreto dovrà passare per l'approvazione parlamentare.

**Nel frattempo, però, le famiglie numerose** sperano di raggiungere molte altre migliorie, perché nel complesso la certezza che sarà una rivoluzione non è proprio messa nero su bianco: «Dalle nostre ultime proiezioni – spiega Carlo Dionedi alla *Bussola* – abbiamo circa un 70% di nostri iscritti che andranno a perderci, un 20% che invece migliorerà e questi sono le partite Iva e un 10% per cui più o meno resterà invariato. Ripeto: anche alla luce del Consiglio dei ministri di ieri, è bene vedere le simulazioni concrete, ma ancora non riusciamo. Il decreto parla di una tabella 1 che ancora non si vede».

**Effettivamente, senza proiezioni tarate sulla precisa gradualità Isee**, è difficile capire se per le famiglie siamo alla svolta, al contentino oppure al gattopardesco *tutto cambi perché nulla cambi*.

**Ieri, dopo l'annuncio del Governo**, la soddisfazione era grande da parte del *Forumfamiglie* e dell'*Associazione Famiglie Numerose*, le quali hanno espresso comunque apprezzamento per la decisione del governo di ripristinare le detrazioni (nota bene: si tratta delle *detrazioni per famiglie numerose* oltre il quarto figlio di 1.200 euro all'anno equamente divise tra padre e madre, non delle *detrazioni per i figli* che invece verranno

inglobate dentro l'Assegno unico).

**«Con l'approvazione preliminare del decreto attuativo** dell'assegno unico e universale, il Governo ha dimostrato di voler gettare le fondamenta per una riforma strutturale delle politiche familiari. È la prima volta che accade in Italia e per questo ringraziamo l'impegno di tutte le forze parlamentari che si sono ritrovate intorno a questo tema capace di unire il Paese», ha detto il presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari De Palo, che ha poi aggiunto: «Monitoreremo l'iter dell'assegno unico affinché nessuna famiglia ci perda ma tutti ci guadagnino. Siamo contenti perché per la prima volta si allarga la platea a due milioni di giovani famiglie, per lo più partite Iva, che sono quelle che anagraficamente potranno fare più figli e che non si sentiranno abbandonate».

**Non bisogna però cadere nel tranello che i cento euro delle detrazioni** strappati siano una vittoria epocale: la loro assenza avrebbe coperto il provvedimento di ridicolo perché sarebbe andato a colpire proprio la categoria di famiglie che più sta soffrendo: quelle con quattro o più figli e che non avrebbero avuto nessun beneficio dalla riforma dell'Assegno. Rimetterle, quindi, non è un atto di generosità da parte dell'esecutivo, ma un mero atto di equità che ha evitato al Governo la figuraccia.

**Qualche numero:** *«Per ciascun figlio minorenni è previsto un importo pari a 175 euro mensili. Tale importo spetta in misura piena per un ISEE pari o inferiore a 15.000 euro. Per livelli di ISEE superiori, esso si riduce gradualmente secondo gli importi indicati nella tabella 1 fino a raggiungere un valore pari a 50 euro in corrispondenza di un ISEE pari a 40.000 euro».*

**Della tabella 1** non c'è traccia, quindi, è impossibile simulare per ogni famiglia se davvero c'è un guadagno o no. Resta, inoltre, il nodo dell'Isee, che è un meccanismo di calcolo imperfetto e per molti, soprattutto le famiglie numerose, iniquo. Il governo non ha mai annunciato l'intenzione di rivedere i meccanismi di calcolo e questo inciderà, dato che è la prima volta che l'assegno è dato in funzione dell'Isee e non del reddito rapportato al numero di figli.

**Capitolo maggiorenni:** *«Per ciascun figlio maggiorenne fino al compimento del ventunesimo anno di età è previsto un importo pari a 85 euro mensili. Tale importo spetta in misura piena per un ISEE pari o inferiore a 15.000 euro. Per livelli di ISEE superiori, esso si riduce gradualmente secondo gli importi indicati nella tabella 1 fino a raggiungere un valore pari a 25 euro in corrispondenza di un ISEE pari a 40.000 euro».* Perché ridurre il contributo ai figli maggiorenni che non sono autonomi dato che entrano nel mondo del lavoro tardi e il più delle volte, dovendo studiare costano molto più a mamma e papà? «Anche

questo è un aspetto che va corretto – insiste Sberna con la *Bussola* -. Chiediamo almeno di continuare a erogare le detrazioni anche per i figli oltre il ventunesimo anno di età».

**Resta la clausola di salvaguardia**, che dovrebbe correggere le eventuali sperequazioni tra un modello e un altro.

**In generale, l'impressione è che la misura** segni un passo importante, perché stabilisce finalmente il principio che la famiglia con figli va promossa, con razionalità e uniformità, ma le cifre sono ancora troppo basse se lo scopo è aiutare una coppia giovane senza figli o con un solo figlio a guardare al futuro senza sentire il peso dello Stato mentre sono decisamente insufficienti se lo scopo è aiutare quelle numerose a non sentirsi in colpa per averne avuti tanti.